

## Una piccola evasione e una grande emozione

Lorena, per rompere la monotonia di quelle giornate sempre uguali che stavano diventando un po' pesanti, cercava di sconfiggere quella forzata solitudine spaziando ogni tanto su face book. Chattando con tanti amici virtuali che spesso hanno battute divertenti, con alcuni aveva anche instaurato un rapporto tale che sembrava persino si conoscessero da sempre. Niente di speciale però, cose di ordinaria quotidianità rilassanti e senza pretese.

Con Angelo però quel contatto che ormai stava proseguendo già da un po', funzionava davvero bene. Tra loro era sorta una certa confidenza e una affinità di idee che non sempre si trovano fra gli amici reali, quelli che ci circondano e con i quali spesso bisogna anche valutare bene le parole per non suscitare reazioni negative

Un giorno Angelo, che per lavoro era spesso in trasferta, doveva recarsi proprio nella sua città dove si sarebbe trattenuto almeno per una settimana.

Vista l'occasione, un po' per curiosità, un po' per vedere se quanto si erano immaginati corrispondeva alla realtà, il desiderio di conoscersi di persona era diventato forte per entrambi. Fatto sta che emozioni e sentimenti si mescolavano a tal punto che quell'incontro stava vincendo sulla ragione.

Era di sabato quando si accordarono su un luogo di ritrovo comodo per entrambi e quell'incontro venne scelto in un grande centro commerciale poco distante dalla sua abitazione. L'appuntamento era per le quattro del pomeriggio, ma lei alle tre girovagava già in largo e in lungo cercando di intravedere qualcuno che si soffermasse con maggior attenzione sulle persone, specie quelle femminili, per scoprire quella che avrebbe dovuto incontrare.

Poiché in genere le donne hanno una predilezione per certi articoli, lui si sarebbe certamente soffermato su vetrine di borse e scarpe e così anche lei squadrava per bene quelli che

dedicavano distrattamente la loro attenzione proprio su quel tipo di oggetti, ma senza alcun esito.

Per evitare inconvenienti però, si erano scambiati il numero di cellulare, ma incontrarsi e riconoscersi quasi per caso, avrebbe avuto tutto un altro fascino.

Ogni tanto però nella mente di Lorena si insinuava qualche dubbio anche perché lei un piccolo segreto ce lo aveva davvero. Su FB non aveva postato una foto troppo recente e anche la data di nascita era un po' fasulla. Chissà se anche lui aveva utilizzato la stessa strategia?

Ma di questo non avevano mai parlato. Quello era un tipico comportamento da ragazzini, e in quel caso anche se si trattava di un piccolo particolare, poteva deludere e cancellare quella parte di lealtà in cui entrambi credevano.

Lei però tanto ragazzina non era più e forse nemmeno lui, e anche questo era da mettere in conto perché quel giorno avrebbero sicuramente dato i loro risultati.

Tutti quei pensieri che in quel momento le frullavano in mente, stavano diventando sempre più intricati e a Lorena venne quasi voglia di tornarsene a casa in silenzio, ma in quel caso però avrebbe perso uno degli amici più cari del web.

Ogni sera trovava sul computer la sua mail a cui lei rispondeva con entusiasmo e anche la sbrigativa chat, sebbene povera di contenuti, l'aveva sempre attratta.

Le piaceva l'idea di comunicare con qualcuno che immaginava come la sua fantasia le aveva dettato e poi sotto la protezione di un freddo schermo senza dover affrontare lo sguardo dell'interlocutore, le dava anche molta sicurezza.

“ Adesso però è ben diverso, dovrò guardarlo negli occhi e chissà che delusione per entrambi!. Forse gli sembrerò addirittura un po' tonta a giocare in quel modo, forse mi troverà più mal in arnese di come mi aveva immaginato, ma lo stesso potrebbe essere anche per me. E mentre prima era un caro amico, ora mi rendo conto che è davvero uno sconosciuto, ma questo è solo un ingenuo incontro per questa

occasione, una piccola parentesi, e poi ognuno se ne torna a casa sua coi problemi di sempre.

Basterà solo saper reagire con filosofia e tutto si risolverà in una simpatica giornata. Meno male però che di me non sa molto, non sa nemmeno dove abito e di certo non glie lo direi mai, e poi se per una volta mi sono comportata come una ragazzina di qualche anno fa che ora però vive tempi moderni, è sempre una bella, ma esperienza.

Dai, è meglio affrontare questo pomeriggio come si presenta, tanto domani è un altro giorno e ci si farà su anche una gran bella risata”.

Tutte considerazioni fatte tra se e se, e mentre continuava a fantasticare senza aver visto nessuno che corrispondesse alla persona cercata, in attesa della chiamata, decise di riposarsi un po' su una di quelle panchine sistemate lungo il corridoio proprio di fronte alle tante vetrine del grande magazzino, però occupata solo da un signore che con un cordiale sorriso, si scostò di lato per farle posto.

Intanto si avvicinava l'ora dell'appuntamento e in quel momento notò che lui estrasse il telefono facendo squillare anche il suo che era nella borsa e in quel momento a Lorena sparirono tutti quei pensieri e sbottò in una sonora risata che li coinvolse entrambi.

Superata quella sorpresa, i due dandosi del tu, si strinsero la mano come grandi amici di vecchia data e percorrendo insieme quel breve tragitto che sembrava già stato tracciato per loro, si ritrovarono, fra tante persone sconosciute, seduti uno di fronte all'altro davanti ad un caffè, nel bar del centro commerciale.

Erano solo due amici coinvolti da una complicità che sapeva un po' di proibito, ma entrambi avevano la sensazione di essere molto più amici di quanto immaginassero e avevano capito che insieme stavano davvero bene. Quel pomeriggio lo trascorsero a raccontarsi tante cose, quelle che non si erano mai detti senza pensare nemmeno per un momento all'effetto creato da quella

ravvicinata presenza.

In un baleno però si presentò l'ora di salutarsi e ritornare ognuno alle proprie responsabilità, ma restò la promessa di tenersi sempre in contatto.

Ci sarebbero state ancora tante cose da confidare, quelle cose che a Lorella facevano davvero male al cuore, così preferì tenerle per se anche se una piccola parte di quel macigno che la stava torturando, le era un po' sfuggita di mano. In fondo voleva solo che lui capisse che cosa l'aveva portata a cercare quel tipo di evasione.

A lei però era bastata quella lieta parentesi per avere a lungo un bellissimo ricordo di quella giornata speciale, l'incontro di due amici che senza scopi particolari, avevano scoperto di essere davvero tali.

Quella di Lorella era una complicata situazione familiare fatta da un'insieme di sincero affetto e sostegno per una sorella afflitta da una grave malattia senza via d'uscita, una situazione che non avrebbe mai potuto abbandonare. Per Angelo invece quella notizia era stata davvero dolorosa, e commosso per come lei sapeva reagire a tante difficoltà che in parte distruggevano anche la sua esistenza, capì che per lui ormai lei era una persona speciale con cui condividere il suo dolore e l'unica cosa che poteva fare era restarle vicino il più possibile per sostenerla e affiancarla moralmente come si può aiutare una vera amica e una grande donna come lei.

Se poi un domani il destino decidesse di rimescolare le carte, lui sarebbe ben lieto di poter restare sempre vicino a lei, perché si era accorto di volerle davvero un sacco di bene.

E poi si parla tanto di destino, ma più di così anche lui, cosa poteva mai fare?